

in me l'obbligo di fare osservare il regolamento.

**Bovio.** Lo riconosco e lo rispetto. Lontano dunque da questi rumori, mi attendevo che qualcuno oggi fosse qui sorto a parlare. Il silenzio è stato lungo; perchè in nessun tempo, in nessun paese un Parlamento si è mai disinteressato di questioni morali, di questioni d'onore. Io debbo sapere se ci sia qui dentro un calunniatore, o se ci sia un concussore (*Commenti*). Nessuno può affermarlo; come pure nessuno può dire che qui dentro c'è un accusatore ed un accusato; ci sono finora due accusati; ed entrambi hanno il dovere di liberarci da una situazione, la quale menoma la serenità e la dignità della Camera. (*Bravo!*) Epperò domando all'uno ed all'altro, che cosa intendano di fare per sottrarci da questa situazione.

**Cavallotti.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Onorevole Bovio, non posso lasciarla continuare...

**Bovio.** Ho finito; faccio solo una domanda alla Camera. La mia parola è oggettiva; non contiene significato d'offesa; è intesa a risolvere il decoro, la dignità, la serenità della Camera, del Governo, dei supremi enti dello Stato.

Domando dunque alla Camera, che, a quest'ora, ha ormai compreso il senso delle mie parole, se le convenga esaminare alcuni fatti, e se voglia che siano esaminati, affine di rivelare al paese tutta quanta la verità; domando alla Camera se essa intenda, con una deliberazione definitiva, chiudere per sempre questo triste ed oscuro periodo della vita parlamentare italiana.

**Presidente.** Ella, dunque, fa una mozione; questa deve essere formulata per iscritto e deve seguire la procedura stabilita dal regolamento; altrimenti non posso dar ad alcuno la facoltà di parlare.

**Cavallotti.** Domando di parlare. (*Commenti — Segni d'attenzione*).

**Presidente.** Non posso concederle la facoltà di parlare sopra un argomento, che non è iscritto nell'ordine del giorno.

**Cavallotti.** Domando di parlare per fatto personale, anzi per un appello al regolamento. (*Rumori*).

**Presidente.** Per un appello al regolamento, parli.

**Cavallotti.** (*Segni d'attenzione*). Onorevole presidente, Ella m'insegna con la sua alta autorità

che un deputato ha diritto di parlare quando un oratore, a ragione od a torto, lo abbia nominato. (*Rumori vivissimi*).

**Presidente.** Nessuno qui l'ha nominato! (*Rumori*).

**Cavallotti.** Domando allora alla cortesia dell'onorevole Bovio (perchè dopo tutto non viviamo nel mondo della luna e sappiamo i fatti, che si svolgono intorno a noi) se, parlando di un possibile calunniatore, abbia inteso alludere a me. (*Rumori — Commenti — Agitazione*).

**Presidente.** (*con forza*). L'onorevole Bovio non ha facoltà di rispondere!

**Bovio.** Ho inteso parlare di Cavallotti! (*Impressione — Commenti — Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori — Agitazione*).

**Presidente.** Procedano con le norme parlamentari, presentino una interrogazione, una mozione, ed allora avranno facoltà di parlare; altrimenti no; non permetterò che si violi il regolamento!

**Cavallotti.** Ho domandato di parlare per fatto personale. (*Rumori*)

**Presidente** (*con forza*). Un deputato non può parlare quando il presidente gli impone di tacere! (*Benissimo!*)

**Cavallotti.** Onorevole presidente, io rispetto la sua autorità nel giudicare la questione regolamentare; ma qui tutti nella Camera, da qualunque parte siedano, mi insegnano che, quando un deputato viene nominato e fatto segno ad accuse, che lo toccano nell'onore, ha diritto di parlare. (*Rumori — Interruzione — Agitazione*).

**Presidente.** Io non voglio togliere ad alcuno il diritto di parlare; voglio soltanto che da tutte le parti della Camera si osservino le disposizioni regolamentari. (*Bene!*) Ora la via legale è quella di presentare una interrogazione, una interpellanza, od una mozione. Si attengano alle disposizioni del regolamento, ed allora avranno facoltà di parlare, e non vi sarà alcun ostacolo; ma non posso, lo ripeto, lasciare che si apra una discussione sopra un argomento, che non è iscritto nell'ordine del giorno.

**Cavallotti.** Onorevole presidente...

**Presidente.** Onorevole Cavallotti, me ne duole, ma non posso darle facoltà di parlare. (*Applausi*).

**Cavallotti.** Onorevole presidente, la prego di leggere l'articolo del regolamento. (*Vivi rumori — Commenti*).